



TECHNO

a cura di Bart van der Heide

Opening: venerdì, 10 settembre 2021

ore 17:00: Isabel Lewis Day Rave Alperia S. Antonio (Bolzano)
(in collaborazione con il festival Transart e con il sostegno di ALPERIA)
ore 19.30: inaugurazione della mostra, Museion

Durata della mostra: 11 settembre 2021 – 16 marzo 2022

Museion - museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano presenta TECHNO. La prima parte del programma a lungo termine TECHNO HUMANITIES include una mostra collettiva internazionale, che occuperà l'intero edificio del museo, un ampio programma collaterale, il progetto "Day Rave" dell'artista e performer Isabel Lewis in una ex centrale elettrica e un'antologia di testi critici commissionati per l'occasione. L'approccio interdisciplinare e stratificato del progetto TECHNO rende possibile per la prima volta sperimentare la techno al di fuori di un ambiente subculturale o commerciale e percepirla in maniera articolata.

Con più di 120 battiti al minuto generati meccanicamente, la techno è l'ultimo tributo all'automazione. Negli anni '80, il techno mainstream incontra quasi simultaneamente i precursori del libero scambio globale e della deindustrializzazione. Da allora, l'automazione, l'accelerazione e il crescente divario tra esperienze online e off-line sono entrate nella vita quotidiana delle classi sociali urbane globali. Parallelamente, una nuova forza di lavoro di freelance persegue uno stile di vita che alterna alta produttività e calcolata liberazione. La musica techno è strettamente legata a questi processi e può essere vista sia come un avversario che come un complice dei mondi di vita postindustriali.

La mostra si concentra su tre temi centrali per il marchio techno - libertà, compressione ed esaurimento - ed esplora in quale misura i fenomeni culturali associati alla techno siano intrecciati al modo in cui sperimentiamo l'identità oggi.

Un'attenzione particolare è rivolta alla scena techno in Alto Adige. La produzione di acciaio e alluminio e dell'energia elettrica hanno fatto di Bolzano un importante sito industriale in Italia. Inoltre, per via del processo di cambiamento dalla produzione industriale ai servizi negli anni '80, la città è anche un modello di sviluppo post-industriale. La sezione dedicata a un possibile archivio sulla techno in Alto Adige (A Possible Archive), al piano terra del museo, delinea una rete di diverse comunità techno attive sul territorio. In questo modo, TECHNO mette in luce un patrimonio culturale vivace, mettendo in rilievo la funzione della cultura urbana come motore per il cambiamento sociale e culturale.

Il percorso di mostra inizia con la sezione dedicata al tema della *libertà*. Fin dalla sua concezione subculturale nei club delle comunità afroamericane, latine e LGBTQ e nelle scene bohémien, la musica dance elettronica è stata strettamente legata alla *libertà*. Questa *libertà*, generata dalla confluenza del suono, dell'architettura e dell'euforia non è tanto una libertà dell'individuo quanto l'esperienza dell'interconnessione con i flussi di informazione e di coscienza nei mondi fisici e virtuali. Le opere d'arte in questa sezione riflettono uno stato di coscienza caratterizzato - come il commercio globale delle merci - dall'interdipendenza e in cui l'ego individuale sembra dissolversi come una creatura spettrale.

Anche la libertà che Sandra Mujinga (1989, Goma, Congo) esplora con la sua disposizione di figure immerse nella luce verde (*Mísató*, 2020, *Mítano*, 2020, *Mínei*, 2020, *Míbalé*, 2020) è

determinata da dipendenze mutevoli. Le sue figure spettrali sfuggono allo sguardo e appaiono, da un lato, come minacciosi fantasmi del presente. Dall'altro, l'oscurità e l'anonimato offrono spazio a nuove libertà, proprio come in un club techno.

Il termine tecnico *compressione*, nella seconda sezione tematica della mostra, porta direttamente nel mondo dei dati e degli algoritmi. La tecnologia, che esige efficienza e standardizzazione, occupa una posizione chiave nel mondo immaginario della techno: in questo senso, la compressione si trasforma da strumento tecnico a stile di vita. Dal momento che la tecnologia è al centro dell'immaginario techno, la compressione subisce uno slittamento di significato: da strumento a stile di vita. In altre parole, cattura una condizione umana che unisce forme de-umanizzate di mediazione ed emozioni. Le opere di questa sezione ruotano intorno a mondi emozionali modellati dal potere, dall'amicizia o dalla sessualità, che comprimono e trasportano codifiche, interfacce digitali o sequenze di dati.

La serie *sunset provision* (2020) di Yuri Pattison (1986, Dublino, Irlanda) trae il suo nome dal termine "sunsetting", comunemente usato nell'industria informatica: se per un software non vengono forniti aggiornamenti, la sua "fine vita" è programmata. Il lento "morire" diventa qui un campo di colore: un tramonto digitale, calcolato con i dati di una stazione di misurazione rumena della qualità dell'aria, fornisce l'immagine di un'analisi dell'inquinamento. Più bella è la luce della sera, più apocalittico è il tempo: come il barometro congiunturale, con cui si misura la "salute" del capitalismo globale, l'opera *sunset provision* illustra, attraverso la tecnologia digitale, lo "stato di malattia" ecologico del pianeta.

L'attenzione antropologica di Sung Tieu (1987, Hai Duong, Vietnam) si concentra sui residui materiali di una vita plasmata dal capitalismo. *Loveless* si presenta come una combinazione di installazione video, lavoro sonoro a sette canali e il tipo di tavolo d'acciaio indistruttibile che si trova sia nei caffè alla moda che nei complessi carcerari. Sung Tieu e Sandra Mujinga sono tra le quattro artiste e artisti selezionati per il prestigioso premio della Nationalgalerie di Berlino 2021 (Preis der Nationalgalerie).

Dopo giorni di ballo, la festa techno finisce con l'esaurimento. Il ciclo di abbondanza, euforia, esaurimento e rigenerazione è infinito nella scena techno, come del resto lo è in un'economia di rete e globalizzata, guidata dalla domanda e dall'offerta.

Le opere della terza area tematica si concentrano quindi su loop e cicli - come l'installazione *Children* (2019) di Ghislaine Leung (1980, Stoccolma, Svezia). Una batteria fornisce elettricità a una casa giocattolo e a un radiatore. Quando il deposito di energia è esaurito, in questo ciclo di produttività e consumo diventa freddo e buio.

Con la sua installazione *Devotion Strategy* (2020), Jan Vorisek (1987, Basilea, Svizzera) costruisce un labirinto di elementi gonfiabili in PVC in cui il video *Exercise in Isolation* (2020) continua virtualmente l'apparente infinità dello spazio fisico. La mattina le pareti nere plastificate vengono riempite d'aria, mentre la sera l'aria viene fatta fuoriuscire. Anche questa architettura effimera è così soggetta a un ciclo di tensione ed esaurimento.

Isabel Lewis (1981, Santo Domingo, Repubblica Dominicana) sviluppa il suo lavoro in una varietà di formati come letture performative, workshop e le cosiddette "Hosted Occasions". Il suo progetto *Day Rave*, adattato per l'occasione, porta TECHNO nello storico edificio industriale ALPERIA/S. Anton, aperto al pubblico per la prima volta. *Day Rave* rende così esperibile fisicamente una sala macchine, che è anche un possibile spazio techno. Il progetto include un evento ospitato per due giorni e progettato da Isabel Lewis e quattro interventi con artisti e artiste, che lei ha invitato a partecipare.

Nell'architettura acustica del rave, *Day Rave* offre una comprensione emotiva dell'evoluzione, dei labili confini tra i corpi e il loro ambiente e tra la sessualità e i legami sociali. L'artista guarda a queste aree intermedie come spazi liberi per la costruzione di nuove strutture sociali. Nel suo laboratorio sperimentale, Isabel Lewis trasforma la notte in giorno e sfida il movimento lineare del capitalismo globale con una comprensione ciclica del tempo.

Per TECHNO, il critico d'arte e curatore Francesco Tenaglia produrrà interviste podcast con pensatori, produttori e promotori della scena techno globale nel corso della mostra. Florian

Fischer, direttore di scena e Samuel Kerridge, sound producer, sviluppano un *audio piece* sulla comunità techno in pista da ballo (disponibile a Museion).

TECHNO è a cura di Bart van der Heide, direttore di Museion, in collaborazione con un team di ricerca internazionale composto da Francesco Tenaglia, Florian Fischer e Frida Carazzato, assistente curatoriale a Museion.

Per l'occasione viene pubblicata l'antologia *Techno Globalization Pandemic* (Hatje Cantz Verlag) con testi di Bart van der Heide, Matthew Collin, Anna Greenspan, Matthew Herbert, Caroline Busta & LIL INTERNET

MUSEION, piano terra: A POSSIBLE ARCHIVE

Memorabilia di: Daniel Alessi – ALPI, Klaus Balzarek aka Shantifax – Elias Cristofori aka Cyclotis / @SARNARSCHOURT RECORDS, Thomas Bua – scum, Luca Dalmaso aka Luc Sauvage, Alexander Ebner aka Lois Lane, Samuel Fedele – RAUM, Festival Transart, Walter Garber aka dj Veloziped, Reinhold Giovanetti, Hannes Goetsch – Revoltekk, Werner Gutsell – Audiomat, Philipp Kieser – Culture Assault / HOSPIZ / MIK / Ritual Tekno, David Leimstädtner aka David Frisch – New Frames, David Oberhollenzer, Arno Parmeggiani – wupwup, Daniel Peruzzo aka D_Roots, Daniel Pinter, Davide Piras, Cristian Rot – Riot/ club.culture, Enrico Sartini aka dj Enrico (Athanatos), Arno Senoner, Mauro Trentini aka dj Ictus.

MUSEION, piani 2 - 4: LIBERTA' | COMPRESSIONE | ESAURIMENTO

Artisti e artiste: Riccardo Benassi, Paul Chan, Nicolò Degiorgis, Karin Ferrari, Massimo Grimaldi, CC Hennix, Tishan Hsu, Mire Lee, Ghislaine Leung, Piero Martinello in Zusammenarbeit mit/in collaborazione con/in collaboration with Franco Ruaro, Sandra Mujinga, Nkisi aka Melika Ngombe Kolongo, Emeka Ogboh, Yuri Pattison, Daniel Pflumm, James Richards und/e/and Steve Reinke, James Richards, Jacolby Satterwhite, Leander Schwazer, Sung Tieu, Jan Vorisek

ALPERIA/S. Antonio: DAY RAVE (in collaborazione con il festival Transart e con il sostegno di ALPERIA)

DAY RAVE (AQUATIC) con Isabel Lewis & Margherita D'Adamo; *Infinity Rug* con Lou Drago & Pedro Marum; *Bodily Culture Smell* con Sissel Tolaas & Isabel Lewis; *Labour* con Farahnaz Hatam & Colin Hacklander; *Das Pärchen (The Pair)* con Dirk Bell & Robert Görl

Design dell'allestimento: Studio Diogo Passarinho, Berlino

Museion – museo d'arte moderna e contemporanea

Piazza Piero Siena 1 – 39100 Bolzano (I)

Orari di apertura: martedì – domenica ore 10-18. Lunedì chiuso.

Giovedì: ore 10-22, con entrata libera dalle ore 18. Visita guidata gratuita alle ore 19.

Ingresso: intero 10 €, ridotto 5,00 €

Instagram : Museion_bz

Twitter @MuseionBZ

Facebook Museion Bozen Bolzano

www.museion.it

Contatto Ufficio Stampa Museion

T. +39 0471 223428

Membro di AMACI, l'associazione dei musei d'arte contemporanea italiani

Bolzano, 09.09.2021